



# Industry Edu-Lab



LEVE STRATEGICHE PER LA RIPARTENZA

Settore Green Economy

29 settembre 2021

Insight e risultati dei tavoli di lavoro

## Di cosa si tratta?

Gli Industry Edu-Lab, promossi da [SACE Education](#), sono laboratori di confronto e di approfondimento rivolti ad imprese accomunate da affinità settoriali, volti a rafforzare le competenze tecnico-specialistiche aziendali in tema di crescita sostenibile, gestione del rischio aziendale e strategie di internazionalizzazione.

## Chi abbiamo coinvolto?

TOP MANAGER di PICCOLE E MEDIE IMPRESE con progetti di crescita sostenibile in Italia e/o all'estero - Titolari/CEO e C-SUITE (CFO, COO, DG, Direttore Commerciale).

## Obiettivi

- **Favorire lo scambio** di buone prassi e promuovere sinergie di filiera;
- **Affiancare le aziende** nell'identificazione di strategie innovative e sostenibili di crescita;
- **Rafforzare la conoscenza** delle soluzioni assicurativo-finanziarie per la ripresa offerte da SACE;
- **Tramettere consapevolezza** su nuove opportunità di business in Italia e all'estero.

SCOPRI DI PIÙ



## Come è stato realizzato questo report?

- 1** | **Formazione peer to peer e best practice sharing:**
  - Scambio di best practice di settore con la partecipazione di esperti provenienti dal mondo istituzionale, accademico ed imprenditoriale.
- 2** | **Incontri one-to-one più operativi con esperti SACE al fine di:**
  - Approfondire le principali evidenze emerse durante la fase formativa;
  - Intercettare opportunità commerciali anche nell'ambito di operazioni di filiera presidiate da SACE.

## Altri settori approfonditi

Sei tappe nel 2021:



**Agroalimentare**



**Green Economy**



**Chimico/Farmaceutico**



**Moda/Arredo**



**Automotive**



**Costruzioni/Immobiliare**





SECONDA TAPPA

# Green Economy



**Mariangela Siciliano**  
Head of Education, SACE



**Alessandro Terzulli**  
Chief Economist, SACE



**Daniela Cataudella**  
Head of Political & Sovereign  
– Task Force Green, SACE





**Mario Jorizzo**

Responsabile della Sezione Supporto  
Tecnico Strategico Dipartimento  
sostenibilità dei sistemi produttivi e  
territoriali, ENEA



**Agostino Re Rebaudengo**

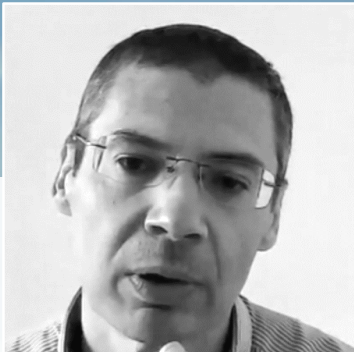
Presidente, Elettricità futura



**Clara Conti**

Amministratore Delegato, SAIB

*I guest speaker*



**Mario Jorizzo**

Responsabile della Sezione  
Supporto Tecnico Strategico  
Dipartimento sostenibilità dei  
sistemi produttivi e territoriali,  
ENEA

**Quale è il ruolo dell'economia circolare nella transizione green delle imprese?**

«L'economia circolare è centrale nel favorire la transizione green ed è forse uno degli elementi principali del New Green Deal Europeo. Per concretizzarla è necessario **ottimizzare i processi produttivi** a livello territoriale (nelle aree industriali e urbane) e lungo l'intera catena del valore».



**Agostino Re  
Rebaudengo**

Presidente, Elettricità futura

**Quali sono i principali vantaggi legati alla decarbonizzazione per le aziende?**

«...La decarbonizzazione è una golden opportunity in quanto da recenti studi è emerso che, in Europa, per ogni euro investito nella transizione energetica si creano **9 euro di valore aggiunto**».





**Clara Conti**  
Amministratore Delegato, SAIB

### **Come valuta la sua esperienza relativamente all'utilizzo di garanzie SACE di cui avete usufruito per effettuare investimenti sui vostri impianti?**

«..La garanzia SACE ci è stata di grande aiuto. È una modalità di supporto che riconosce, a livello istituzionale, l'impegno che le aziende mettono per favorire la transizione green. [...] Ci ha permesso di continuare un cammino di coerenza verso i nostri valori aziendali».

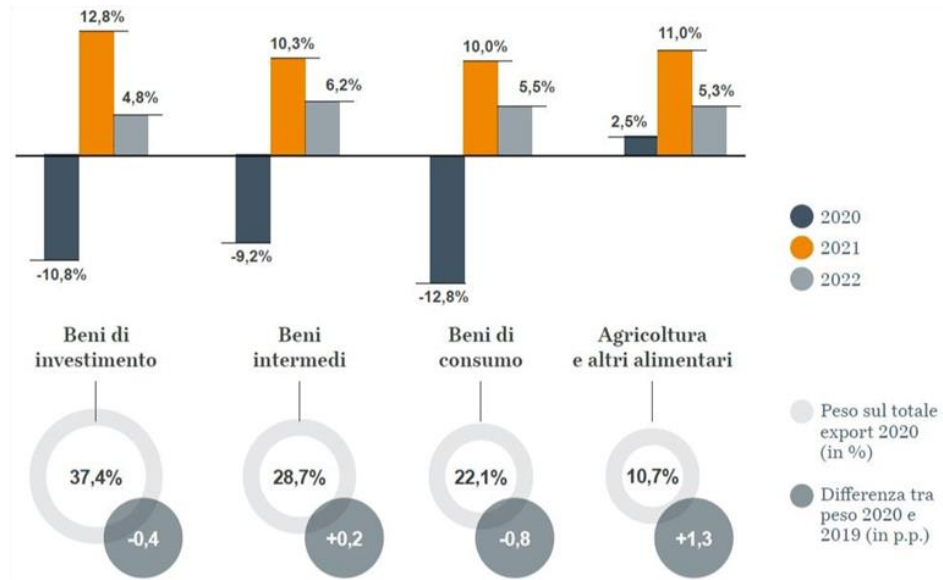
### **Quale crede che sia il primo step per favorire e veicolare la transizione green?**

«...per poter progredire in questa direzione [...] se vogliamo veramente impattare sulle emissioni è necessario avviare una significativa conversione dei processi produttivi».



## Esportazioni italiane di beni, per raggruppamenti

(var % annua; valori correnti)



Nota: il peso dei raggruppamenti nel 2020 è calcolato escludendo dal totale le voci residuali che includono principalmente le merci classificate con i codici speciali della nomenclatura combinata; pertanto la loro somma non raggiunge l'unità. Anche la differenza tra il peso 2020 e 2019 è soggetta alla stessa discrepanza.

Fonte: Elaborazioni SACE su dati Istat e Oxford Economics.

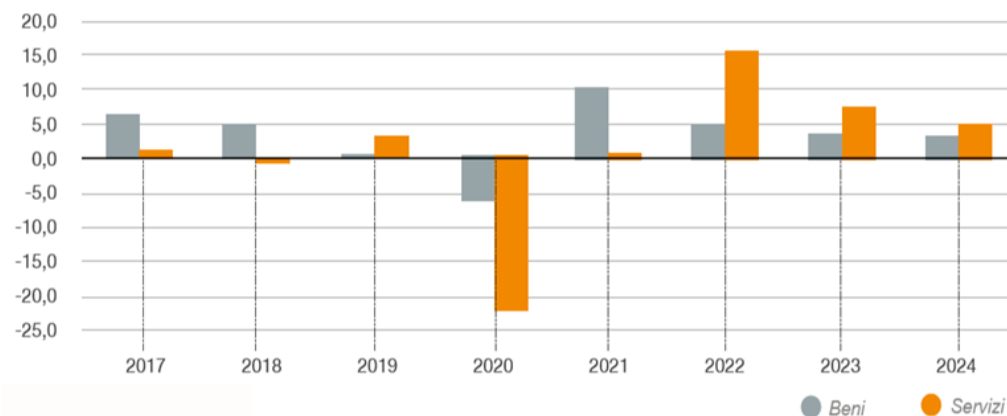
- La ripresa dei **beni di consumo** (complici le difficoltà nel 2020 del settore moda, -17,1%) attesa nel 2021 non permetterà di tornare già quest'anno ai livelli pre-crisi
- Il recupero sarà invece completo per i **beni di investimento**, tra cui gli apparecchi elettrici (+11%) e la meccanica strumentale (+12,4%), che beneficeranno dei piani infrastrutturali di rilancio, e l'automotive, **grazie soprattutto all'impulso green**
- La ripresa del ciclo degli investimenti globali potrà inoltre favorire anche alcuni **beni intermedi**, specie metalli e gomma e plastica; proseguirà la crescita della chimica (+5,1%), dopo aver chiuso il 2020 in positivo con il forte traino della farmaceutica
- Continuerà a confermarsi positiva anche la performance **dell'agroalimentare**, sostenuto lo scorso anno dai prodotti legati al consumo domestico e quest'anno dalla ripartenza del canale Ho.Re.Ca.



*Tra caduta e ripresa, le reazioni eterogenee dei settori*

## Previsioni commercio mondiale di beni e servizi

(dati mensili: var. % annua: in volume)



- Il 2021 registra un forte rimbalzo dell'economia mondiale, dopo la profonda recessione registrata lo scorso anno, grazie alle vaccinazioni e all'allentamento delle misure restrittive
- Rimangono tuttavia potenziali divergenze nel ritorno alle dinamiche di crescita ante-crisi, con diversi Paesi che dovranno attendere almeno il 2022 per un pieno recupero del Pil
- Il commercio internazionale di beni in volume mostra una ripresa robusta: +10% circa nel 2021 (-6,2% nel 2020; +13,8% tendenziale nel primo semestre 2021), nonostante alcune strozzature – di natura temporanea – sul lato dell'offerta
- A trainare la ripresa del commercio internazionale di beni nel 2021 saranno le prime due potenze mondiali, Stati Uniti e Cina, seguite dalle principali economie avanzate e di alcuni Paesi emergenti (quali India e Messico)
- La dinamica dei servizi rimarrà ancora debole: crescita nulla – se non negativa – nel 2021 (dopo il crollo del 21,9% nel 2020), ripresa rimandata al 2022

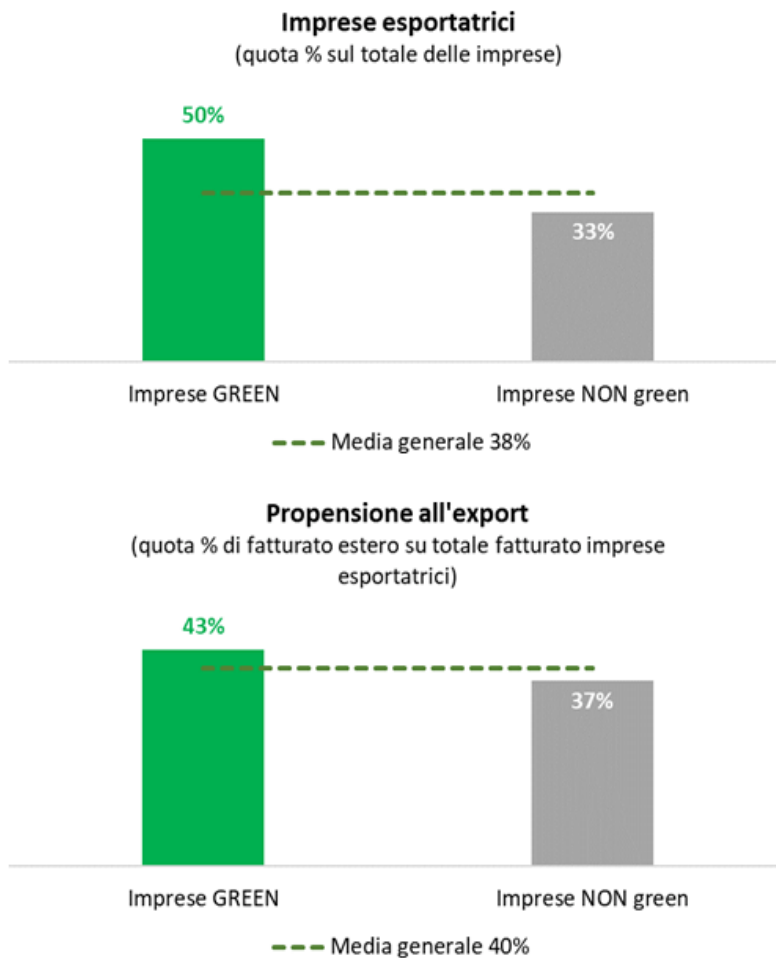
Fonte: Oxford Economics

*Gli scambi mondiali ritornano a correre e guidano la ripresa*



## Spunti dal box di approfondimento del Rapporto Export 2021

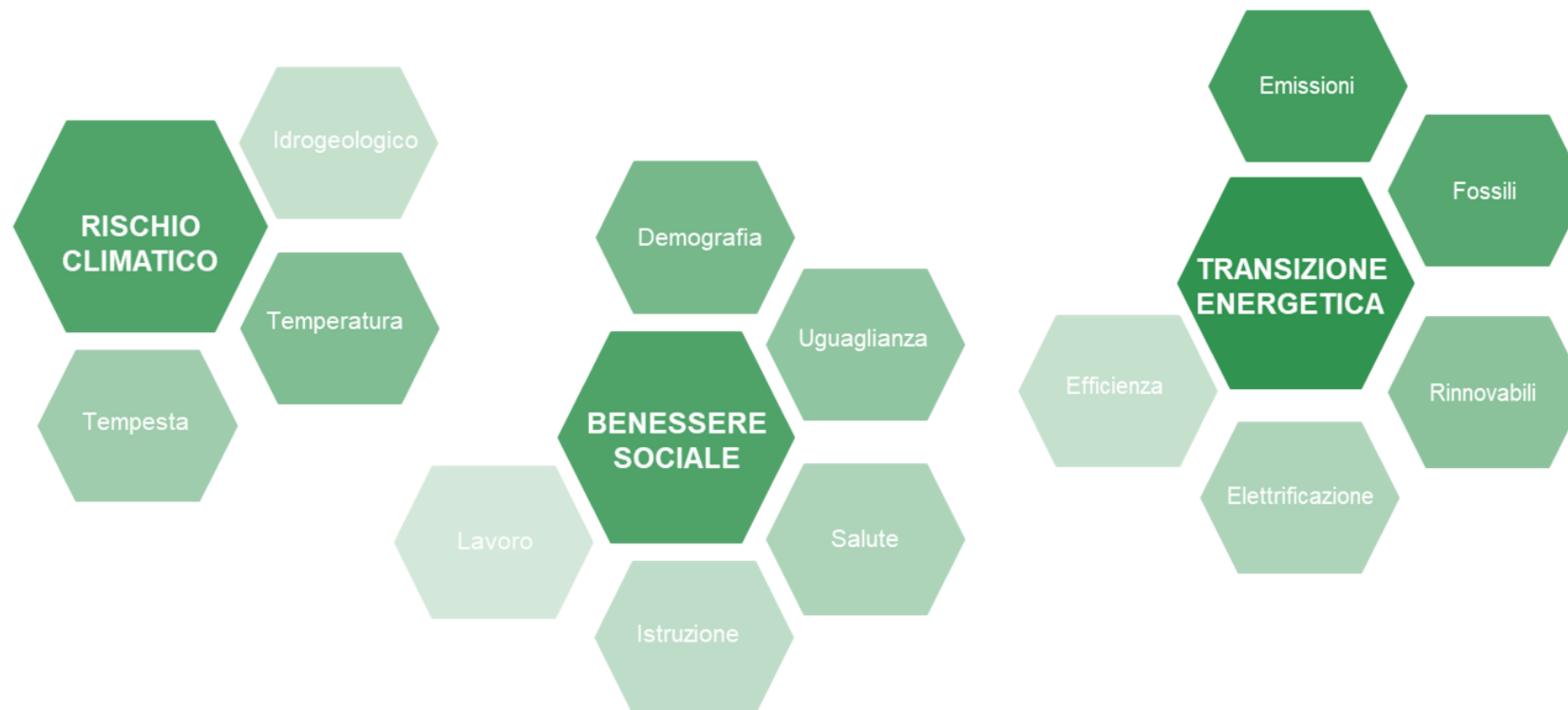
Il box è a cura del Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne.



- La **sostenibilità ambientale** appare oramai non solo più una questione di etica, ma sempre più una **leva per la competitività** delle imprese.
- Le imprese c.d. **green mostrano una maggiore e duratura propensione all'export** grazie all'impulso di diversi fattori, tra cui una domanda internazionale costituita da consumatori e imprese committenti sempre più attenti alla sostenibilità dei prodotti.
- Queste imprese mostrano una **più elevata inclinazione verso l'adozione di tecnologie legate all'Industria 4.0.**: nuove tecnologie che aumentano la sostenibilità, l'apertura verso mercati internazionali e la velocità dei processi decisionali e produttivi.
- Le imprese esportatrici green sono più concentrate nella **classe dimensionale medio-grande, al Nord e nei settori ad alta o medio-alta intensità tecnologica** e mostrano un management con un mix di genere paritario e con una quota lievemente più alta di manager esterni alla famiglia.

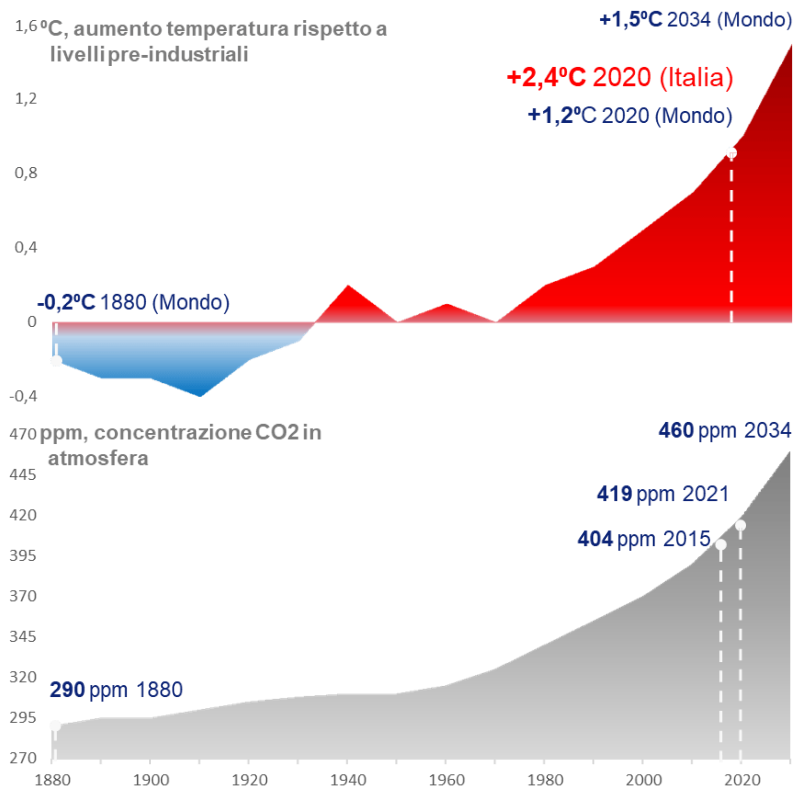
*Dove c'è green c'è export (e viceversa)*

## Le schede Paese SACE si arricchiscono di nuovi score



*SACE e Fondazione Enel insieme  
per una ripartenza «green» sostenibile*





- **Nel 2034 (o prima?) rischiamo di superare la soglia del +1,5°C e a fine secolo potremmo sfiorare +3,0°C**
- **In Italia la temperatura media è già aumentata di +2,4°C (vs 1880) a fronte di una crescita della temperatura media globale di circa +1,2°C**
- **Il nostro è il secondo Paese europeo per danni economici collegati al cambiamento climatico**
- **Esiste una correlazione diretta e lineare tra l'aumento della CO2 in atmosfera e l'aumento della temperatura globale**
- **Dal 2015, anno dell'Accordo di Parigi, abbiamo peggiorato la situazione, come sottolineato recentemente anche dal Presidente Draghi. La concentrazione di CO2 in atmosfera è cresciuta da 404 ppm a 419 ppm, il record storico raggiunto a maggio 2021. Nel 2034, o prima, potremmo arrivare a 460 ppm e continuando a crescere avrà effetti catastrofici.**

Fonti: ONU-IPCC AR6; CO2 in atmosfera: nuovo record, mai così tanta in 63 anni (rinnovabili.it), Global Monitoring Laboratory; <https://www.governo.it/it/articolo/videmessaggio-del-presidente-draghi-al-major-economies-forum-energy-and-climate/17928>; EEA, Economic losses from climate-related extremes in Europe <https://www.eea.europa.eu/data-and-maps/indicators/direct-losses-from-weather-disasters-4/assessment>; Copernicus: programma di osservazione della Terra dell'UE: <https://climate.copernicus.eu/how-close-are-we-reaching-global-warming-15deg>  
**Stima concentrazione di CO2 nel 2034:** si è ipotizzato un incremento lineare rispetto al dato storico degli ultimi 10 anni nel caso in cui si mantenga il trend attuale.

*Perché realizzare la transizione energetica?*

## TRANSIZIONE ENERGETICA, PERCHÉ FARLA!

Investire il **Recovery Fund** per la **decarbonizzazione** genera **vantaggi** per l'**ambiente**, l'**economia** e l'**occupazione**

#GreenDealOra

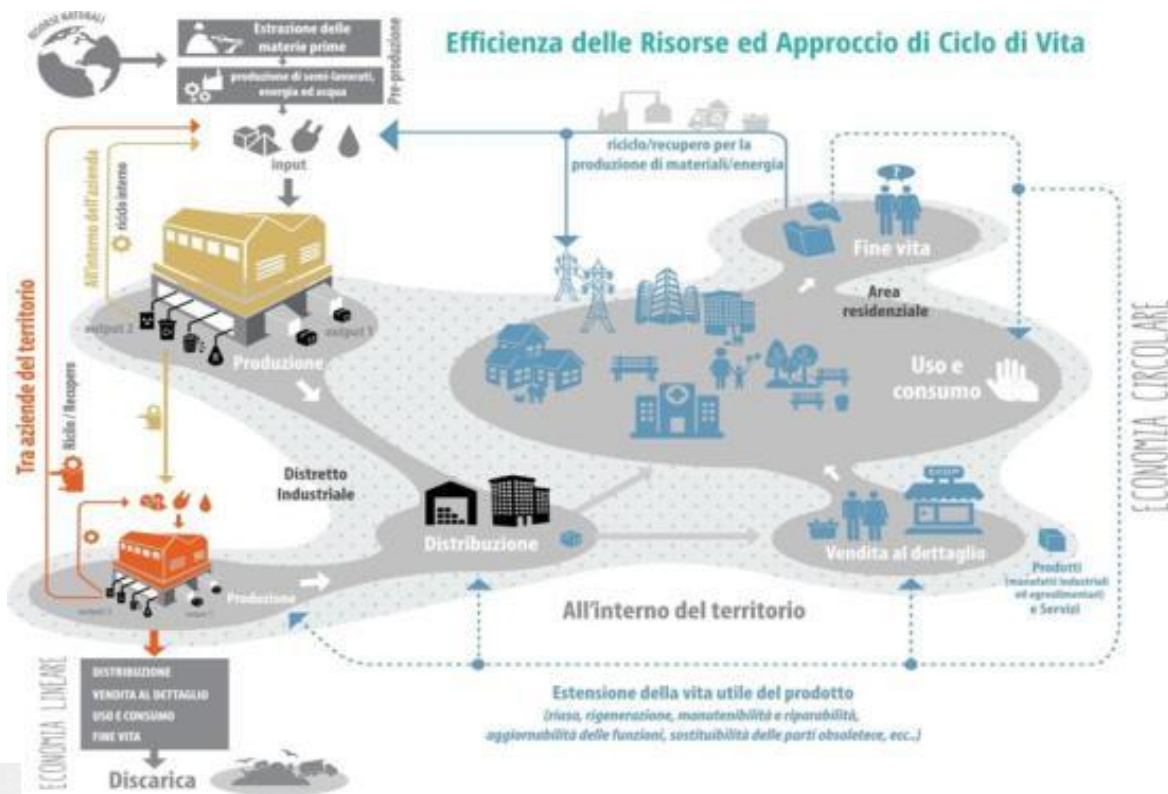


- Ogni euro investito in tecnologie per la decarbonizzazione in Europa crea fino a 9 euro di valore aggiunto
- Secondo la BCE le banche e le imprese possono trarre vantaggi da un'azione tempestiva delle politiche verdi che superano i costi a medio e lungo termine
- Il cambiamento climatico è un fattore di rischio crescente per le industrie europee e le imprese italiane sono tra le più esposte
- Nei Paesi dell'Europa centrale e settentrionale circa il 5% delle imprese è esposto a rischi legati al cambiamento climatico
- Questa percentuale sale drasticamente nell'Europa del Sud, dove l'esposizione al rischio clima riguarda fra il 25 e il 100% di tutte le imprese, con l'Italia e la Spagna che rappresentano una quota sostanziale dell'esposizione complessiva delle industrie europee

Studio Capgemini Invent "Fit For Net-Zero: 55 Tech Quests to Accelerate Europe's Recovery and Pave the Way to Climate Neutrality" <https://www.capgemini.com/wp-content/uploads/2020/10/Net-zero-main-report-2020.pdf>  
ECB economy-wide climate stress test <https://www.ecb.europa.eu/pub/pdf/scpops/ecb.op281-05a7735b1c.en.pdf>

*Perché realizzare la transizione energetica?*





## Chiusura dei cicli a vari livelli sul territorio

- All'interno di un impianto produttivo
- In aree industriali, urbane, turistiche, rurali
- Lungo l'intera catena di valore di prodotti e materiali

## Cosa serve

- Eco-innovazione di prodotto, di processo e di sistema
- Tecnologie e impianti
- Contesto abilitante (normativa, mercato)
- Formazione e informazione
- Strumenti valutazione e misurazione

## Approccio trasversale, multidisciplinare e intersettoriale

- Istituzioni
- Imprese
- Enti di ricerca
- Società civile



*La transizione verso l'economia circolare*

# Tecnologie, metodologie e Approcci per l'efficienza delle risorse e la chiusura dei cicli

## PRE-USO: approvvigionamento e produzione

### INNOVAZIONE DI PROCESSO

- *Lean Technologies*
- *Clean Technologies*

### INNOVAZIONE DI PRODOTTO

- *Eco-design*
- Progettazione in ottica di allungamento vita dei prodotti (riciclabilità, durabilità, disassemblabilità, riparabilità, sostituibilità, aggiornabilità, riuso ecc..)
- Sostituzione materie prime critiche e sostanze pericolose (regolamento REACH)
- Materie prime innovative (nanomateriali, biomateriali, materiali riciclati, ecc.)

### INNOVAZIONE DI SISTEMA

- Simbiosi industriale (valorizzazione e scambio di sottoprodotti tra imprese)



## USO: distribuzione e consumo

- **Allungamento vita dei prodotti** (officine per la riparazione, piattaforme per il riuso, ecc.)
- **Modelli di business circolari** (uso condiviso, product service system, sharing economy, noleggio, seconda mano , ecc..)
- **Etichette di circolarità dei prodotti** (riciclabilità, contenuto di materiale riciclato, ecc.)
- **IOT & digital innovation**

## POST-USO: valorizzazione delle risorse a fine vita

- **Tecnologie e sistemi di valorizzazione delle risorse a fine vita**



# Tematiche prioritarie per la formazione sull'Economia Circolare

## Tecnologie

- Riciclo materie prime
- Materiali innovativi
- Biomateriali
- Sostituzione di sostanze pericolose e materie prime critiche



## Strumenti e metodologie

- Riciclo materie prime
- Materiali innovativi
- Biomateriali
- Sostituzione di sostanze pericolose e materie prime critiche



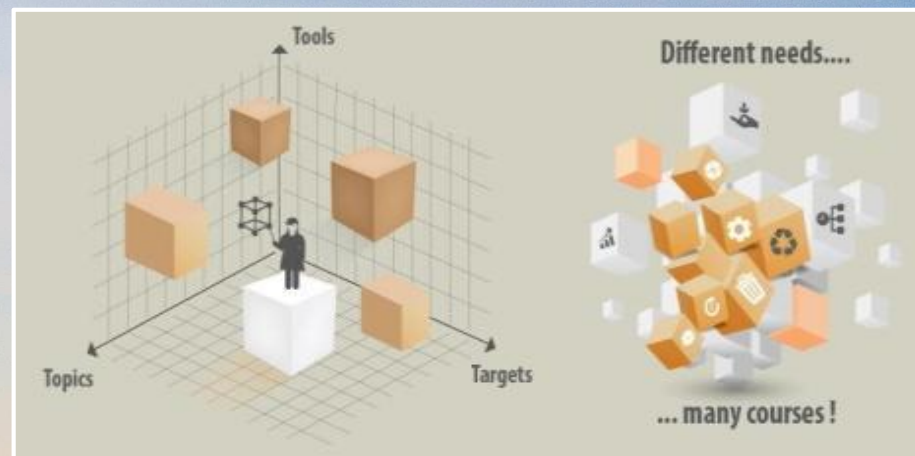
## Competenze trasversali

- Simbiosi industriale
- Chiusura dei cicli nelle filiere e nelle catene di valore
- Uso e gestione efficiente delle risorse nei sistemi produttivi e territoriali
- Modelli di consumo sostenibili e circolari, mercato e comportamento dei consumatori



## Resource manager

- Approccio sistemico
- Visione olistica
- Competenze multidisciplinari
- Interfaccia tra diversi settori



*Nuove professionalità per attuare l'economia circolare*

In coerenza con gli obiettivi a carattere ambientale da raggiungere, la **Commissione Europea ha stimato che occorrono oltre 200 miliardi di euro di investimenti annui in aggiunta a quelli stanziati dalla programmazione ordinaria**: pertanto, il coinvolgimento del settore dei capitali privato è essenziale. Il processo di **sviluppo della finanza sostenibile e il sentiero politico-economico dell'Unione Europea sono quindi indissolubilmente legati** nel supporto delle attività che contribuiscono a combattere il cambiamento climatico.



**IL PIANO D'AZIONE PER FINANZIARE LA CRESCITA SOSTENIBILE** è composto da 10 azioni volte a orientare gli investimenti privati per trasformare l'economia dell'UE in modo da raggiungere gli obiettivi prefissati dall'Accordo di Parigi e dagli SDG. La prima tra queste azioni è stata l'introduzione di una "tassonomia" dell'UE per la finanza sostenibile ovvero un sistema unificato di classificazione delle attività sostenibili.

**SCS**  
CONSULTING



Il **GREEN DEAL** contiene le strategie per fare dell'Europa il primo continente al mondo a impatto climatico zero entro il 2050, dando impulso all'economia, migliorando la salute e la qualità della vita delle persone e tutelando la natura, senza che nessuno sia escluso.

Esso illustra gli investimenti necessari e gli strumenti di finanziamento disponibili e spiega come garantire una transizione giusta e inclusiva.

*I principali strumenti avviati dalla Commissione Europea*

sace   
gruppo cdp



## Di che cosa si tratta?

L'11 dicembre 2019, la presidente della Commissione europea **Ursula Von Der Leyen**, ha annunciato l'adozione formale del **Green Deal** europeo da parte del Collegio dei Commissari. La nuova strategia climatica europea non solo mira a **ridurre le emissioni, ma anche creare nuovi posti di lavoro e dare impulso all'innovazione**. Il piano procede sul **doppio binario industria e clima**, nell'ottica di una **strategia di crescita e con un fondo da 100 miliardi di euro** per garantire una transizione giusta e inclusiva.

## Gli obiettivi in sintesi



Diventare  
climaticamente neutra  
entro il 2050



Proteggere vite umane,  
animali e piante riducendo  
l'inquinamento

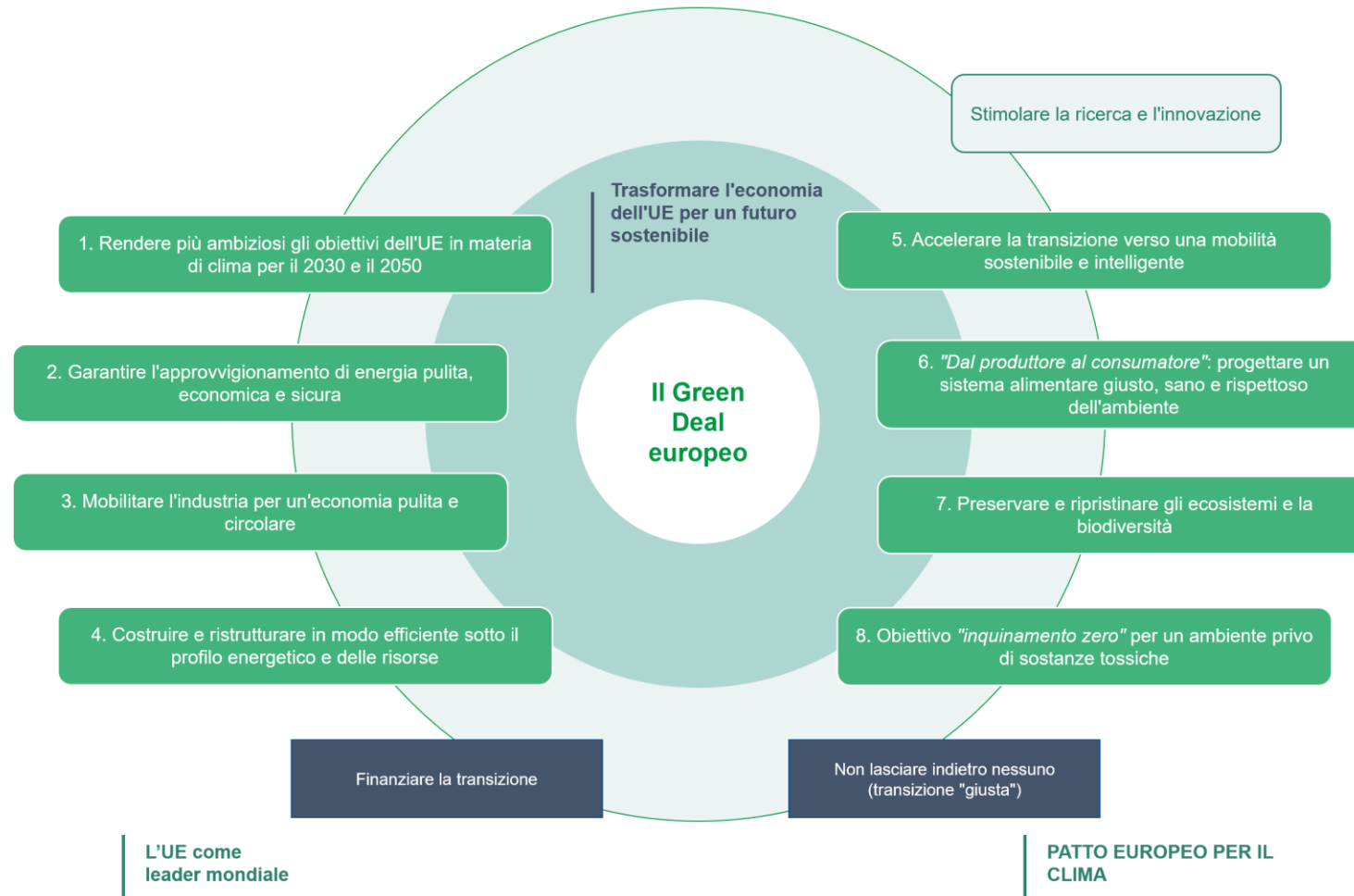


Aiutare le imprese a diventare  
leader mondiali nel campo  
delle tecnologie e dei prodotti  
puliti

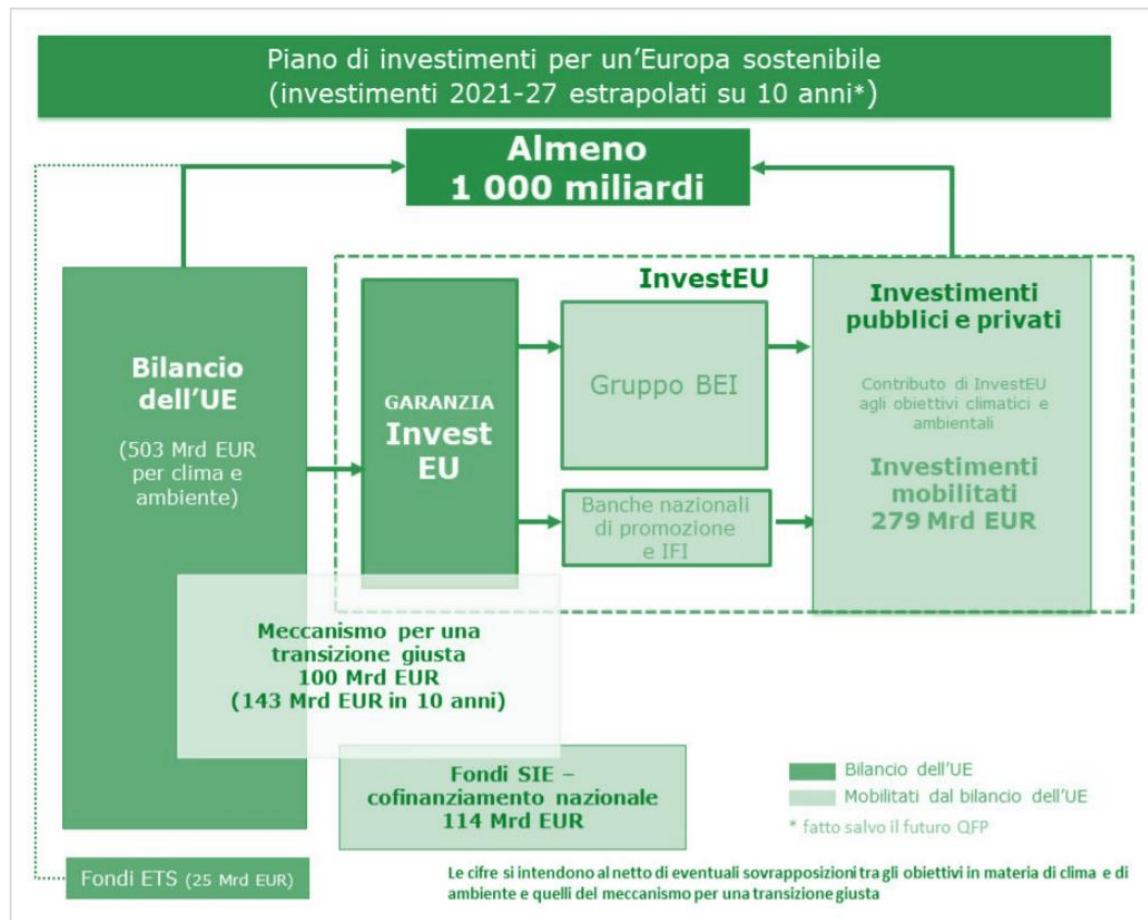


Contribuire a una transizione  
giusta e inclusiva

# Gli elementi principali







Il 37% dei fondi del Piano Next Generation UE dovrà essere utilizzato per conseguire gli obiettivi della transizione ambientale. Inoltre, le risorse «non potranno finanziare attività o progetti che abbiano impatti negativi su clima e ambiente».



La Banca europea per gli investimenti diventerà la banca dell'Unione per il clima, portando la percentuale dei suoi finanziamenti destinati all'azione per il clima e alla sostenibilità ambientale, entro il 2025, al 50% delle operazioni.



Il settore privato potrà orientare i capitali verso gli investimenti sostenibili attraverso l'identificazione degli stessi tramite la tassonomia delle attività eco compatibili.



Fonte: Piano di investimenti del Green Deal europeo

Il primo obiettivo del **Piano d'azione per finanziarie la crescita sostenibile** (2018, Commissione Europea) è quello di **orientare i flussi di capitale** verso un'economia più sostenibile. Per raggiungere questo obiettivo, il settore finanziario è chiamato a svolgere un importante **ruolo di «fattore abilitante»** al processo di transizione verso un'economia "low carbon", contribuendo alla **transizione giusta e inclusiva**, auspicata dalle istituzioni europee e nazionali.

A livello italiano **SACE gioca un ruolo fondamentale nella transizione verso l'economia green** anche grazie al prodotto **«Garanzie Green»** dedicato a tutte le aziende italiane e che si pone l'obiettivo di sostenere e finanziare progetti di investimento sostenibile.

## Gli obiettivi del piano d'azione

- 1 orientare **flussi di capitale verso investimenti sostenibili**
- 2 gestire in modo più efficace i **rischi finanziari che derivano dal cambiamento climatico**, dal consumo di risorse, dal degrado ambientale e dalle disuguaglianze sociali
- 3 migliorare la **trasparenza** e incoraggiare un **approccio di lungo periodo** nelle attività finanziarie



L'Europa ha individuato nel settore finanziario uno degli attori principali tra quelli che possono **contribuire alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio**. In particolare, le autorità europee stanno mettendo in atto una serie di iniziative volte ad indirizzare i capitali privati verso attività sostenibili.

Di particolare rilevanza sono le novità introdotte in relazione alla concessione dei prestiti da parte delle banche: queste **dovranno valutare la clientela** anche dal punto di vista della sostenibilità.

Inoltre, le banche dovranno fornire alle autorità informazioni circa la loro **% di credito sostenibile concesso rispetto al totale**.





## Green New Deal Italiano

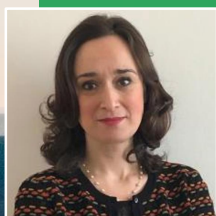
- Il governo, con il DL Semplificazioni di luglio 2020, **identifica SACE come attuttore del Green New Deal italiano** attraverso il rilascio di garanzie «green».

## Ambition e set-up operativo

- Definire la *ambizioni* orientando i nostri sforzi per **aiutare le aziende italiane** a diventare *champions della green economy* e consentire all'Italia di giocare un ruolo di primo piano a livello internazionale.

## Beneficiari target

- Tutte le aziende italiane, di qualsiasi dimensione, attraverso **coperture assistite dalla garanzia dello Stato italiano**.



## Criteri di Eligibility\*

ECONOMIA PULITA

ECONOMIA CIRCOLARE

MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AI  
CAMBIAMENTI CLIMATICI

MOBILITÀ SOSTENIBILE

PREVENZIONE E RIDUZIONE  
INQUINAMENTO



## Finalità delle garanzie

- Agevolare la **transizione verso un'economia pulita e circolare** e ad integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili
- **Accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente**, con particolare riferimento a progetti volti a favorire **l'avvento della mobilità multimodale automatizzata e connessa**, idonei a ridurre l'inquinamento e l'entità delle emissioni inquinanti, anche attraverso lo sviluppo di sistemi intelligenti di gestione del traffico, resi possibili dalla digitalizzazione, ivi inclusi i progetti dedicati alla mitigazione ed all'adattamento dei cambiamenti climatici nonché alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento

\*Green new deal europeo declinato sulla base degli indirizzi che il CIPE fornisce annualmente a SACE



1

Garanzia finanziaria **a prima richiesta, irrevocabile<sup>(1)</sup> e incondizionata**

2

Impegni SACE beneficianti della **garanzia della Repubblica Italiana**

3

Percentuale di **copertura** da valutarsi caso per caso e **nei limiti dell'80%**  
(in ossequio alla normativa UE sugli aiuti di Stato)

4

Remunerazione **SACE a condizioni di mercato** con condizioni di maggior favore in caso di beneficio simultaneo a più obiettivi



La valutazione di eligibility è condotta in autonomia da SACE e non comporta aggravii di costi per l'operazione  
(1) La garanzia non può essere revocata neanche in caso di inadempimenti del progetto in materia di eligibility

*Caratteristiche della garanzia SACE*

## Benefici per le banche

- Possibilità di **garantire importi significativi e lunghe durate**
- Per la quota di finanziamento garantita da SACE, **ponderazione pari a zero dei RWA** nel calcolo dei coefficienti patrimoniali previsti dagli accordi di Basilea
- **Trasferimento a SACE del rischio di mancato rimborso** del finanziamento relativamente alla quota garantita



## Benefici per i debitori

- **Salvaguardia**, per la quota garantita, **delle linee di fido disponibili** presso il sistema bancario ed assicurativo
- Mantenimento **dell'asset nel portafoglio SACE fino alla scadenza**
- Possibilità di **finanziamenti bilaterali in alternativa a finanziamenti in pool** grazie alla possibilità per la banca finanziatrice di trasferire parte del rischio di credito a SACE
- Miglioramento dell'«**all-in cost**» e possibilità di **estendere la durata del finanziamento**



**Finanziamenti  
supportati**

**1,4 mld €**

**Aziende  
incontrate**

**300+**

**Settori principali:**

- **Ferroviario**
- **Rinnovabili Chimico /  
Petrochimico**
- **Industria Meccanica**
- **Mobilità sostenibile**



«Il nostro terzo pilastro, inquadrato in una logica meno emergenziale e più strutturale, con il quale sosteniamo la ripartenza dell'Italia, garantendo in particolare investimenti strategici e - soprattutto - sostenibilità.

Un tema, quello della sostenibilità, sul quale siamo stati chiamati ad assumere un ruolo importante nel Green New Deal italiano.

In quest'ambito abbiamo mobilitato circa 1,4 miliardi di euro, una cifra destinata a crescere nei prossimi mesi in considerazione delle tante operazioni e progetti che stiamo valutando».

**Dott. Pierfrancesco Latini, AD SACE**

*Rapporto Export sett. 2021*

”



# Risultati dei tavoli di lavoro



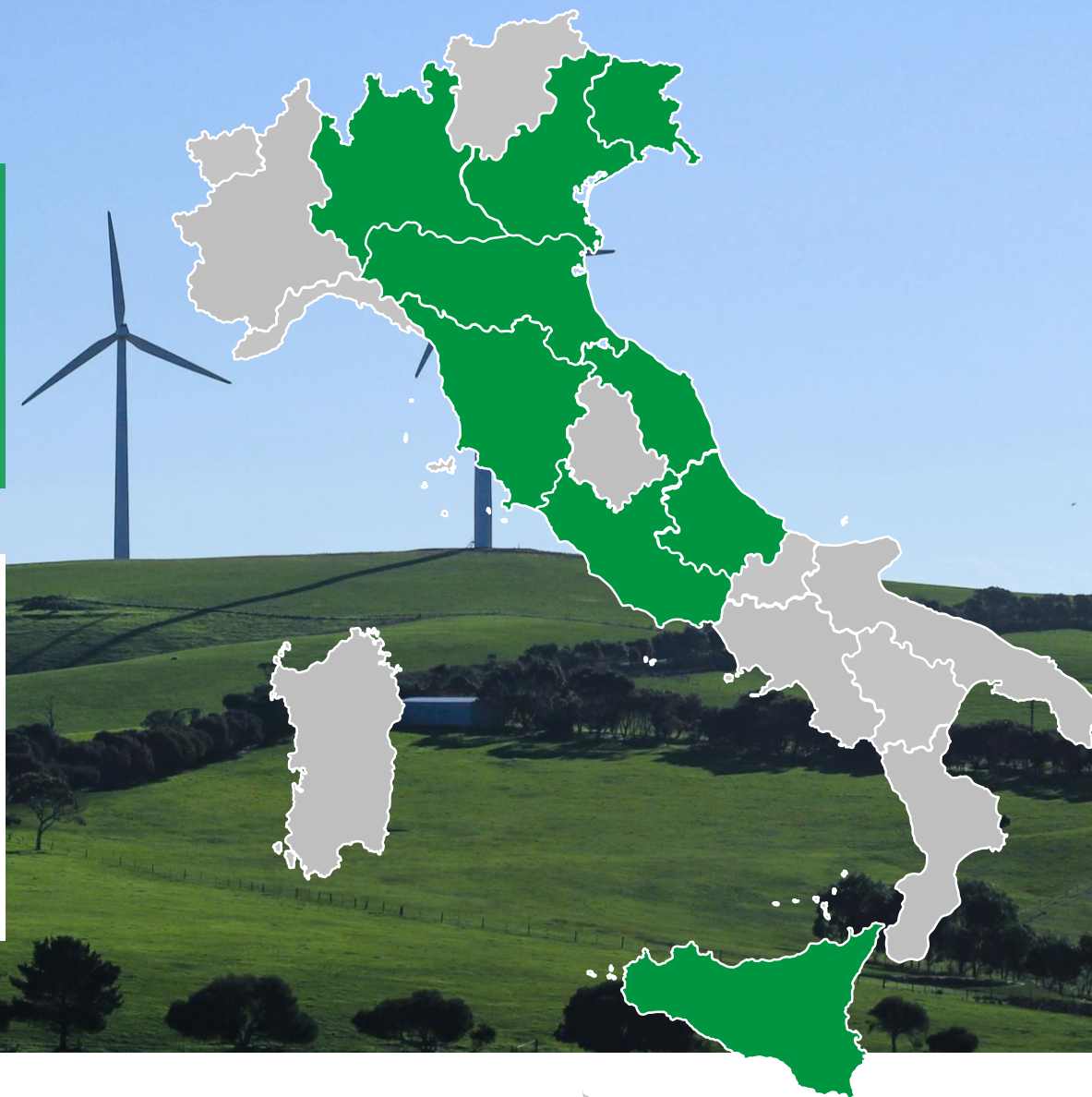
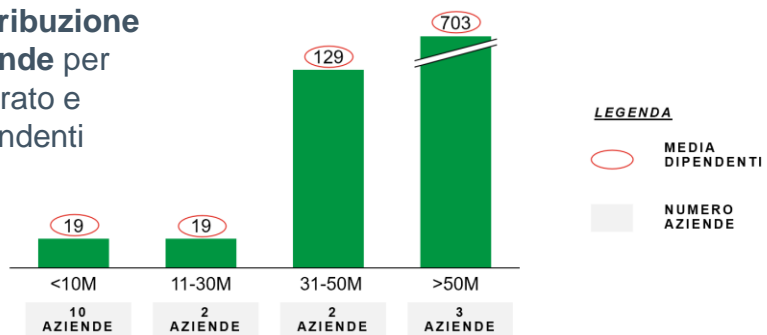
17

Aziende partecipanti  
ai tavoli di lavoro

9

Le regioni di  
provenienza

Distribuzione  
aziende per  
fatturato e  
dipendenti



*Overview aziende partecipanti*

Durante l'evento SACE Industry Edu-Lab, **le aziende hanno partecipato a 2 diversi tavoli di lavoro** su tematiche di primario interesse nell'attuale contesto economico con l'obiettivo di capire quanto le tematiche siano già **permeate nella strategia aziendale** e siano **agite all'interno dei meccanismi aziendali**.

#### TAVOLO 1



##### **Transizione green in azienda: sfide e opportunità.**

Indagare la situazione *as is* relativamente alla sostenibilità aziendale e quali prospettive per le aziende partecipanti.

#### TAVOLO 2



##### **Strumenti di finanza sostenibile come leva per la ripartenza economica.**

Approfondire i benefici dei prodotti green che si pongono l'obiettivo di favorire la transizione ecologica.

#### TAVOLO 3

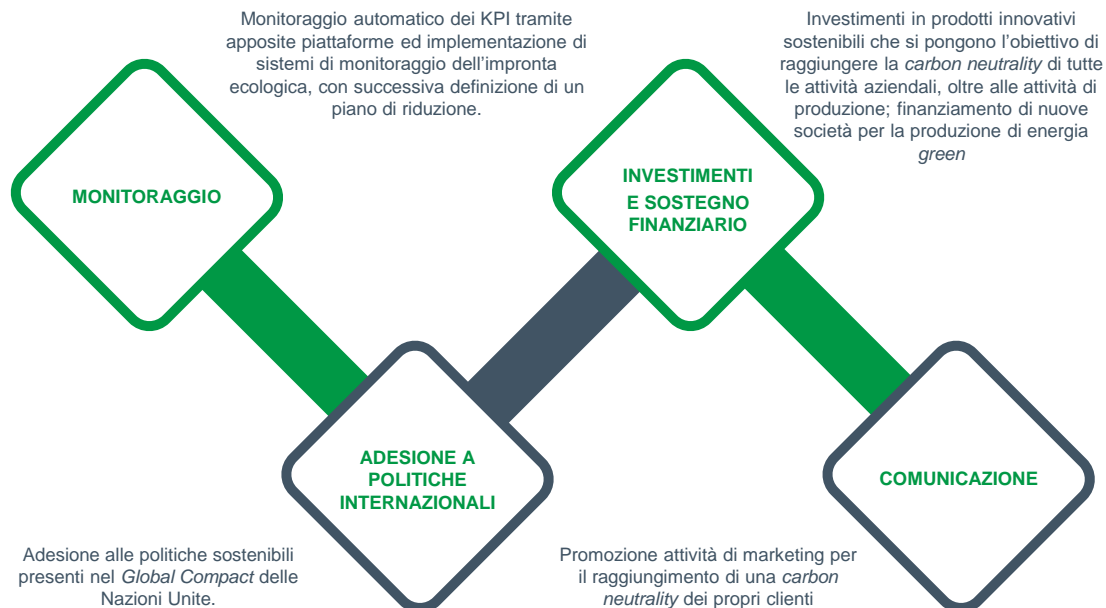


##### **Internazionalizzazione sostenibile: strategie e strumenti a supporto.**

Approfondire quanto la transizione *green* può essere considerata un acceleratore per l'internazionalizzazione.



## Negli obiettivi strategici delle vostre aziende sono inclusi obiettivi di carattere ambientale e sociale?



### Livello di maturità: ALTO

Le aziende hanno attuato diverse azioni green. Per migliorarsi ulteriormente potrebbero includere formalmente la sostenibilità tra gli i valori e gli obiettivi aziendali, comunicandoli ai propri stakeholder.

## Le vostre aziende considerano nei propri processi decisionali anche la gestione degli aspetti di sostenibilità ambientale e sociale della catena di fornitura (cd. sustainable procurement)?

### INIZIATIVE GIÀ ATTUATE

- Selezione dei fornitori in ottica sostenibile in seguito a forti cambiamenti come ad es. l'aumento della capacità produttiva
- Adozione di standard e protocolli volontari per il sustainable procurement, a partire dall'impiego del Sistema di Assessment dei fornitori basato su criteri ESG
- Adozione di criteri di qualificazione dei fornitori all'interno del sistema EMAS (Eco-Management and Audit Scheme)

### PRINCIPALI DIFFICOLTÀ RISCOstrate

- Costi elevati
- Scarsità dei fornitori in specifici settori
- Mancata adesione da parte di questi ultimi a politiche sostenibili

### Livello di maturità: MEDIO

Alcune aziende cominciano a considerare gli impatti sulla sostenibilità della catena di fornitura, ma solo in occasioni sporadiche. Per raggiungere un più alto livello di maturità potrebbero implementare un processo ricorrente di valutazione dei fornitori in ottica ESG.

## Quali sono le leve che le vostre aziende stanno presidiando per ridurre l'impatto ambientale?

- Acquisto/impiego di energie rinnovabili e materiali biocompatibili
- Implementazione di sistemi di autoproduzione di energia *green*
- *Life Cycle Assessment* (LCA) di prodotto
- Recupero materie prime/approvvigionamento di materie prime seconde a basso impatto ambientale
- Riduzione e riutilizzo di scarti industriali
- Riduzione emissioni di Co2 sulla base della normativa UE, anche in considerazione dei vantaggi in termini di quote ETS (*Emission Trading Scheme*)
- Transizione verso un *packaging* 100% ecologico
- Investimenti in Ricerca e Sviluppo (R&S)

### Livello di maturità: ALTO

Le aziende hanno manifestato un forte interesse nella riduzione dell'impatto ambientale. In corso la transizione verso un approccio green.

## Quali criticità stanno affrontando le imprese per mettere in atto la transizione green?

Carenza e difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime



Complessità e poca chiarezza delle normative (Iter autorizzativi e burocrazia farraginosi ed estenuanti)



Fattori economici (Costo dei macchinari green, costi di adattamento della produzione)



Limiti tecnologici (difficile applicazione dei risultati della ricerca teorica)





## Le vostre aziende sono già a conoscenza degli strumenti di finanza sostenibile (es. finanziamenti per attività sostenibili, garanzie, etc.) utili per finanziare la transizione verso modelli di business sostenibili?

**EMISSIONE STRUMENTI DI FINANZA SOSTENIBILE:** Un'azienda ha raccontato di voler emettere Sustainability Linked Bond.

**REDDITIVITÀ STRUMENTI DI FINANZA SOSTENIBILE:** Dubbi sull'adozione di strumenti di finanza sostenibile perché considerati non sempre redditizi in termini di costi per la loro adozione.

**RICHIESTA DI SUPPORTO:** Richiesta di agevolazioni per l'accesso a strumenti di finanza sostenibile e formazione tecnica sugli strumenti al fine di valutare possibili opportunità di investimento.

### **Livello di maturità: BASSO**

Poche aziende conoscono i vantaggi degli strumenti di finanza sostenibile. Per raggiungere un maggiore livello di maturità potrebbero chiedere supporto a società specializzate per valutare le possibilità di utilizzo e le relative opportunità.

## State cominciando a notare un cambiamento nel rapporto con le vostre banche?

Le banche si stanno ancora adeguando ai nuovi trend sulla **sostenibilità** che le vedrà centrali nel rapporto con le aziende. Ad oggi, le aziende rilevano un basso livello di proattività degli istituti bancari rispetto alle tematiche green.

### **PUNTI DI ATTENZIONE:**

**SCARSA SENSIBILIZZAZIONE TEMATICHE ESG:** Istituti spesso orientati verso i soli criteri di valutazione economico-finanziari.

**NECESSITÀ MAGGIORI COMPETENZE:** Difficoltà nel valutare rischi e opportunità di progetti legati a strategie green.

**INTEGRAZIONE *RATING*:** Integrazione del rating ESG nel rating di controparte solo per alcune banche «grandi».

## Quali sono le principali barriere all'export che percepite nella vostra attività d'impresa?

1. Conoscenza mercati esteri

2. Mismatch competenze

3. Sensibilizzazione degli stakeholders

## Quali sono i principali strumenti utilizzati per contrastare le barriere all'export indicate?

**Supporto specializzato**

Supporto di banche ed enti competenti per incrementare la conoscenza dei mercati esteri ed essere finanziati su progetti innovativi e sostenibili.

**Sviluppo delle competenze**

Sviluppo delle competenze per favorire la transizione green in azienda, anche con il supporto temporaneo di figure specializzate.

**Comunicazione e marketing**

Campagne di comunicazione e digital marketing per sensibilizzare maggiormente gli stakeholder su tematiche ESG.

Durante l'attività di export, viene percepita l'importanza di essere green dai vostri clienti?

La maggior parte delle imprese partecipanti ritiene fondamentale il supporto di SACE nella transizione green al fine di favorire anche lo sviluppo nei mercati internazionali.

**Perché le aziende ritengono strategico essere «green»:**

Sensibilizza i clienti su tematiche di primario interesse e di rilevanza sociale e ambientale.



Favorisce una rapida espansione del mercato.



Beneficia della sensibilità che alcuni mercati esteri hanno relativamente ai temi green.





# Tips di SACE



## Transizione green in azienda: sfide e opportunità

1. **Integrare i fattori ambientali e sociali con quelli economico-finanziari** all'interno della strategia aziendale
2. **Definire metriche di valutazione dei fattori ambientali** attraverso KPI specifici al fine di valutare i punti di forza e le vulnerabilità connesse ai fattori ESG (Environmental, Social, Governance)
3. **Comunicare i risultati delle misurazioni ai propri stakeholder e alle banche** tramite, ad esempio, il bilancio di sostenibilità
4. **Sviluppare relazioni di filiera** per affrontare insieme la transizione verso la sostenibilità



## Strumenti di finanza sostenibile come leva per la ripartenza economica

1. **Richiedere finanziamenti o garanzie «green» per progetti sostenibili** (es. acquisto macchinari, raggiungimento carbon neutrality, ecc.)
2. **Svolgere percorsi di formazione tecnica sugli strumenti di finanza sostenibile**
3. **Richiedere supporto informativo ad enti specializzati** per capire i principali vantaggi e le opportunità legate alla finanza sostenibile
4. **Evidenziare alle proprie banche l'interesse ad investire in prodotti ESG**



## Internazionalizzazione sostenibile: strategie e strumenti a supporto

1. **Adottare approcci e modelli più rigorosi di analisi e selezione dei mercati target**, investendo in formazione specialistica e infrastrutture digitali adeguate
2. **Rafforzare le proprie sinergie di filiera** per rafforzare il posizionamento sui mercati internazionali
3. **Valutare le opportunità presenti anche in nuovi mercati potenziali** ad oggi non considerati dalla strategia aziendale, alla luce del nuovo quadro geo-politico
4. **Incorporare standard ESG** nel proprio modello di business e farsi percepire «green» dai propri stakeholder